Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 259

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42		22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	» 13
Svizzera		»	58	»	31	» 17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	»	27	» 15

Firenze, Mercoledì 22 Settembre

		Anno		Sem.		Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82		48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	» 85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	» 24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5261 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 4 novembre 1866, n. MDCCCXXVIII;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche nell'Istituto industriale e professionale di Milano, sono fissati come segue:

Presidenza	L.	4,000
Disegno, macchine e geometria descrittiva	»	2,200
Computisteria	»	2,200
Matematiche elementari	»	2,200
Chimica applicata	»	2,200
Chimica generale	»	2,200
Storia naturale	»	2,200
Lettere italiane	»	2,200
Fisica generale ed applicata	»	2,200
Agronomia	»	2,200
Economia e statistica	»	2,200
Disegno a mano libera	»	2,200
Planimetria, altimetria, stime e disegno topografico	»	2,200
Esercitazioni matematiche	»	2,200
Geografia e storia	»	1,760
Costruzioni	»	2,200
Meccanica	»	2,200
Diritto commerciale e amministrativo	»	2,200
Lingua inglese	»	1,760
Lingua tedesca	»	1,760
Lingua francese	»	1,760
Totale	L.	46,240

Art. 2. Tali stipendi e assegni decorreranno dal 1° ottobre 1869, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo del bilancio 1869 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: *Insegnamento industriale e professionale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Il Num. MMCCXVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione 5 luglio 1869 della Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio e di arti di Caltanissetta ha facoltà d'imporre una annua tassa sugli industriali e commercianti della provincia, in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Tariffa *dell' annua tassa imponibile dalla Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta.*

Prima classe.					
Categoria	I	da lire	61	a lire	100
»	II	»	41	»	60
»	III	»	31	»	40
Seconda classe.					
Categoria	I	da lire	25	a lire	30
»	II	»	19	»	24
»	III	»	13	»	18
Terza classe.					
Categoria	I	da lire	10	a lire	12
»	II	»	7	»	9
»	III	»	3	»	6

Vista d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Marco Minghetti.

Il N. MMCCXXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Perugia in data 5 febbraio, 15 aprile, 15 giugno e 27 luglio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

S. M., sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 9 agosto 1869:

Scarlata Faro, applicato di 4ª classe nella segreteria della R. Università di Palermo, nominato reggente applicato di 2ª classe nella segreteria medesima;

Lombardi Jacopo, 2° usciere dell'archivio di Stato di Lucca, promosso 1° usciere dell'archivio stesso;

Lippi Adolfo, servente id., id. a 2° usciere id.

Con R. decreto 21 agosto 1869:

Promis cav. Carlo, uffiz. dell'Ordine della Corona d'Italia, membro ordinario della R. Accademia delle scienze di Torino, R. archeologo, prof. ord. di architettura nella scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, collocato a riposo dietro sua domanda e per gravi motivi di salute conferendogli il titolo di professore emerito.

Con RR. decreti 22 agosto 1869:

Pini Gaetano, prof. dell'orchestra del teatro di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda per cagione d'infermità.

Mazzarese Giuseppe, incaricato dell'insegnamento del disegno nella R. scuola tecnica di Trapani, nominato titolare per lo stesso insegnamento;

Pelleri sac. Remigio, ispettore scolastico del circondario di Catanzaro, trasferito all'ispettorato del circondario di Sondrio;

Barozzi cav. sac. Sebastiano, nominato ispettore scolastico in Belluno;

Bonomo dott. Francesco, id. id. in Padova;

Delfino Paolo, ispettore scolastico del circondario di Sondrio, id. id. in Mantova;

Sala Filippo, id. id. di Casalmaggiore, id. id. a Rovigo;

Massaia Clemente, id. id. di Bivona, in aspettativa, id. id. a Conegliano.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vedute le domande indicate nel seguente elenco, dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina;

Vedute le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni suddette non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agl'individui e corpi morali nel seguente elenco notati di poter derivare le acque, e di occupare le zone di spiaggia ivi descritte ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso indicate, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray-Digny.

N° d'ordine	Cognome e nome del richiedente	Oggetto della concessione	Data dell'atto di sottomissione ed ufficio davanti cui venne celebrato	Durata della concessione	Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato
1	Pomai Francesco ed Alessandro fratelli.	Facoltà di continuare a valersi delle acque derivate dallo scolo Brentoncino in territorio del comune amministrativo di Dolo e censuario di San Bruson, provincia di Venezia, per l'irrigazione a risaia di pertiche censuarie 80 32 di terreno che possiedono nello stesso territorio, località detta *degli Inferni*, in forza di due atti d'investitura in data 27 aprile 1858 e 9 settembre 1862; e di estendere l'uso di dette acque per la irrigazione pure a risaia di altro appezzamento di terreno attiguo di pertiche censuarie 26 67, e così per la irrigazione a risaia di complessive pertiche censuarie 106 99 (ettari 10 699).	22 dicembre 1868 Prefettura di Venezia a rogito del notaio Sartori	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	40 »
2	Rodomonte Giovanni Battista.	Derivazione d'acqua dal canale Brentoncino in territorio del comune di San Bruson, distretto di Dolo, provincia di Venezia, nella limitata quantità di oncie cinque e due decimi del quadretto veronese, equivalente a moduli metrici 0 62, per irrigare a risaia pertiche censuarie 101 85 (ettari 10 185) di terreno che possiede nello stesso territorio.	28 dicembre 1868 Prefettura di Venezia a rogito del notaio Liparacchi	Idem	80 »
3	Giuli Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Pelarota e dal Fosso Riorantola in territorio di Marcetelli, circondario di Rieti, ad uso di un molino da grano ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta *Netrivo*, a sponda sinistra del torrente.	9 gennaio 1869 Sottoprefettura di Rieti	Idem	20 »
4	Rossetto don Giuseppe e don Bartolomeo fratelli.	Derivazione dal canale Brenta Vecchia in territorio del comune di Grantorto, provincia di Padova, per irrigare a risaia pertiche censuarie 56 pari ad ettari 5 60 di terreno che possiedono nello stesso territorio a sponda destra del canale.	8 febbraio 1869 Prefettura di Padova a rogito del notaio Luigi Rasi	Idem	30 »
5	Guasco Giovanni — Gandolfo Francesco — e Degola Francesco.	Derivazione d'acqua dal torrente Arroscia in territorio del comune di Vessalico, circondario di Porto Maurizio, ad uso di un molino da grano ad una ruota per un sol palmento che si propongono di costruire nello stesso territorio a sponda sinistra del torrente.	17 febbraio 1869 Prefettura di Porto Maurizio	Idem	20 »
6	Mosca-Riatel Angelo	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo in territorio del comune di Chiavazza, circondario di Biella, ad uso di due distinti lanifici che si propone di costruire nello stesso territorio, regioni dette *Gabbio* e *Brignona*, a sponda sinistra del torrente.	28 febbraio 1869 Sottoprefettura di Biella	Idem	200 »
7	Mancini Aurelio	Derivazione d'acqua dal torrente Cerfone in territorio del comune di Città di Castello, circondario di Perugia, ad uso di un molino da grano a due palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta *Caifilippi*, a sponda sinistra del torrente.	12 marzo 1869 Prefettura di Perugia	Idem	30 »
8	Guzan Andrea	Facoltà di continuare a valersi delle acque derivate dalla Roggia Tribolo in territorio del comune di Monticello Conte Otto, provincia di Vicenza, per uso di un molino a grano a a due ruote per due palmenti che possiede nello stesso territorio, e di destinare temporaneamente la forza motrice di dette due ruote ad animare un trebbiatoio per la battitura dei cereali, di già attuato in aderenza al detto molino a grano.	1° aprile 1869 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Verona	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1869	5 »
9	Mischio Antonio	Derivazione d'acqua dalla Roggia Montecchia in territorio del comune di Due Ville, provincia di Vicenza, limitatamente alla quantità ed al turno di ruota apparente dal controcitato atto, per irrigare a prato pertiche censuarie 16 94 (ettari 1 694) di terreno che possiede nello stesso territorio.	2 aprile 1869 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Verona	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	20 »
10	Orsolini Domenico Angelo e Lorenzo fratelli.	Facoltà di valersi delle acque di scarico del molino di Sante Orsolini, derivate dal torrente Rio di Massa in territorio del comune di Capannori, circondario di Lucca, ad uso di un molino da grano a due palmenti che si propongono di costruire nello stesso territorio, regione detta popolo di San Giusto di Compito, località detta *Croce*, a sponda sinistra del torrente.	13 aprile 1869 Prefettura di Lucca	Idem	20 »
11	Barbaro Felice	Derivazione d'acqua dal fiume Novito, in territorio del comune di Canolo, circondario di Gerace, ad uso di un molino a grano ad una ruota per un sol palmento, già costruito nello stesso territorio, contrada Gallo, a sponda destra del fiume.	23 aprile 1869 Prefettura di Reggio (Calabria)	Idem	20 »
12	Pellerano avv. Giovanni — Bernieri avv. Giuseppe — e Pellegrini Ferdinando.	Derivazione d'acqua dal fiume Frigido in territorio del comune di Massa, capoluogo di circondario, ad uso di una segheria da marmi, composta di sei telai con frullone, che si propongono di costruire nello stesso territorio a sponda sinistra del fiume.	2 maggio 1869 Prefettura di Massa	Idem	70 »
13	Galleni Fortino	Derivazione d'acqua dal fiume Frigido in territorio del comune di Massa, capoluogo di circondario, ad uso di un edificio da marmi a due seghe ed un frullone che si propone di costruire nello stesso territorio lungo la strada provinciale della Tambura, regione delle Casette, luogo detto *Sotto il Paese del Forno*, a sponda destra del fiume.	7 maggio 1869 Prefettura di Massa	Idem	30 »
14	Lenzi Martino, sacerdote don Giovanni, e Giovanni Battista fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Riallese in territorio del comune di Barberino di Mugello, circondario di Firenze, ad uso di un molino da grano a due palmenti, già in corso di costruzione nello stesso territorio, località denominata *Il Rio*, a sponda destra del torrente.	12 maggio 1869 Prefettura di Firenze	Idem	10 »
15	Griso Pasquale	Derivazione d'acqua dal torrente San Stefano, in territorio del comune di Laganadi, circondario di Reggio (Calabria), ad uso di una gualchina da panni che intende di costruire nello stesso territorio, non che per irrigare are 54 di terreno che pure ivi possiede a sponda destra del torrente.	15 maggio 1869 Prefettura di Reggio (Calabria)	Idem	15 »
16	Scano Filippo — e Mulas Sebastiana coniugi.	Derivazione d'acqua dal torrente Mascari in territorio del comune di Tissi, circondario di Sassari, ad uso di un molino da cereali, ad uno o due palmenti che si propongono di costruire nello stesso territorio a sponda sinistra del torrente.	26 maggio 1869 Prefettura di Sassari	Idem	20 »
17	Municipio di Milano	Facoltà di valersi delle acque del Naviglio Interno e scorrenti nelle distinte roggie dette Balossa, di San Teresa, dei Tabacchi e di San Marco, nel concentrico della città di Milano, capoluogo di provincia, in servizio di uno stabilimento di bagni e lavatoi pubblici che ha divisato di ivi costruire presso le vie Castelfidardo, S. Marco, ed il bastione di Porta Nuova.	20 ottobre 1868 Prefettura di Milano e successive deliberazioni d'approvazione del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale in data 29 gennaio e 26 febbraio 1869.	Idem	100 »
18	Sanley ingegnere Geminiano.	Facoltà di valersi delle acque del canale demaniale di San Pietro, scorrente nel territorio del comune di Vignola, circondario di Modena, ad uso di un molino a biade a due palmenti che si propone di erigere nel canale medesimo nello stesso territorio.	18 marzo 1869 Prefettura di Modena	Idem	40 »

N° d'ordine	Cognome e nome del richiedente	Oggetto della concessione	Data dell'atto di sottomissione ed ufficio davanti cui venne celebrato	Durata della concessione	Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato
19	Martin Wedard Felice ed Alberto fratelli — Sighieri Faustino — Bollentini Natale — e Mariotti Leopoldo.	Facoltà di continuare a valersi delle acque del fosso macinante di Ripafratta in territorio del comune di Pisa, capoluogo di circondario, per uso di una macchina destinata alla segatura dei marmi, per l'attivazione di altre macchine o piccole macine per la stritorazione delle vernici, e del composto occorrente alla fabbricazione delle stoviglie e pell'attuazione di una filanda da lana che ivi possiedono a sponda sinistra del detto fosso e di estendere l'uso delle acque medesime ad una mola atta a macinare la scorza e mortella per la concia dei pellami, che si prongono di aggiungere ai detti opificii.	8 aprile 1869 A rogito del notaio dott. Luigi Fontani	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	80 »
20	Fenili Anselmo	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel condotto pubblico di Lucca in territorio della città di Lucca, capoluogo di circondario, ad uso di una ruota idraulica che ivi intende collocare per dare moto ad un molino da grano a tre palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio, sezione San Concordio, località detta *Ponte del Moni*, sulla sponda destra del condotto.	11 maggio 1869 Prefettura di Lucca	Idem	60 »
21	Comune di Recco	Occupazione di terreno arenile sulla spiaggia marina di Recco, circondario di Genova, ad uso di un cantiere navale che si propone di ivi costruire.	23 dicembre 1868 Prefettura di Genova e successiva dichiarazione del Consiglio comunale in data 18 aprile 1869 approvata dalla Deputazione provinciale con decreto 13 maggio stesso anno.	Anni 15 a partire dal 23 dicembre 1868	50 »
22	Fossati Luigi — e Richeri Emanuele.	Occupazione di terreno arenile sulla spiaggia marina di Chiavari, capoluogo di circondario, per costruirvi una fonderia di bronzo e ferro per la fabbricazione di meccanismi ed attrezzi necessari a cantieri navali.	15 gennaio e 14 aprile 1869 Sottoprefettura di Chiavari	Anni 15 a partire dal 1° gennaio 1868	60 »
23	Municipio di Sestri Ponente .	Occupazione di terreno arenile sulla spiaggia marina di Sestri Ponente, circondario di Genova, per costruirvi una strada d'accesso ai cantieri navali ivi esistenti.	10 febbraio 1869 Prefettura di Genova	Anni 15 a partire dal 10 febbraio 1869	20 »
24	Rencurel Pietro Giacomo . .	Occupazione di terreno arenile sulla spiaggia marina di Ventimiglia, circondario di San Remo, ad uso di uno stabilimento ossia vivaio per la coltivazione e riproduzione delle ostriche, che si propone di ivi impiantare nella località detta dei Baussi Rossi.	20 maggio 1869 Sottoprefettura di San Remo	Anni 15 a partire dal 20 maggio 1869	30 »
25	Peghini dottor Giuseppe. . .	Derivazione d'acqua dal fiume Carrione in territorio del comune di Carrara, circondario di Massa, ad uso di una segheria da marmi composta di sei telai con frullone per arruotare le quadrette, che si propone di costruire nello stesso territorio a sponda destra del fiume.	17 novembre 1868 23 giugno 1869 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	70 »

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 5, 9 e 21 agosto 1869:

Con RR. decreti del 5 agosto 1869:

Bettini avv. Leonardo, aspirante notaio, nominato notaio con rogito limitato al comune di Pontedera;

Piane Domenico, notaio nel comune di Figline Vegliaturo, traslocato nel comune di Piane Crati;

Polistina Francesco, id. di Scido, id. di Pedavoli;

Pazzano Saverio, id. di Plati, id. di Ardore;

Ascone Raffaele, id. di Polistina, id. di Cinquefrondi;

Gatti Francesco, id. di Fabbrica Curone, id. di Tortona;

Costelli Francesco, id. di Cereseto, id. di Castagnole Monferrato;

Bastianoni Oreste, aspirante notaio, nominato notaio con rogito limitato al comune di Buggiano;

Pernigotti Alessandro, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Carezzano Superiore;

Aloisio Giuseppe, id., id. di Alzano;

Roccia Carlo, id., id. di Morano sul Po;

Lombardi Luigi, id., id. di Cereseto;

Badoglio Ambrogio, id., id. di Grazzano.

Con RR. decreti del 9 agosto 1869:

Palumbo Canio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Genzano;

Garzilli Giuseppe, id., id. di Binetto;

Martines Giov. Battista, id., id. di Canicatti;

D'Errico Matteo, id., id. di Monte Sant'Angelo;

Albanese Francesco Domenico, notaio nel comune di Spinazzola, traslocato nel comune di Terlizzi;

Penzo Vincenzo, già notaio in Venezia, riammesso all'esercizio delle sue funzioni in Venezia.

Con min. decreti del 21 agosto 1869:

Wendt Alessandro, bidello della Camera ed Archivio notarile di Avellino, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Mignola Francesco, nominato bidello della Camera ed Archivio notarile di Avellino.

Con RR. decreti del 21 agosto 1869:

Virgili Luigi, notaio nel comune di Cervia, è dispensato dalla carica, dietro sua domanda;

Piermarini Luigi, id. di Monte Castrilli, id.;

Marino Nicola, id. di Squinzano, traslocato nel comune di Torchiarolo;

Marino Ignazio, id. di Torchiarolo, idem di Squinzano;

Regazzola Girolamo, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Noventa Vicentina;

Magliocco Vincenzo, id., id. di Barrafranca;

Perna Giuseppe, id., id. di Minervino Murge;

Fioriti Almerindo, id., id. di Campomarino;

Onorato Luigi, id., id. di Lacedonia;

Gagliani Antonio, id., id. nell'isola di Stromboli, comune di Lipari;

Piana Salvatore, nominato notaio nell'isola di Sardegna con R. decreto 10 luglio 1865, restituito in tempo a presentare il suo decreto di nomina alla Corte d'appello di Cagliari onde essere ammesso all'esercizio della carica in Sassari;

Ferrajolo Vincenzo, id. nel comune di Teano con R. decreto 19 novembre 1867, e restituito in tempo con altro R. decreto 25 novembre 1868, nuovamente restituito in tempo per uniformarsi alle prescrizioni di legge per essere ammesso all'esercizio della carica;

Figliolia Vincenzo, id. di Scafati, traslocato nel comune di Pagani;

Vignocchi Francesco, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio notarile di Pavullo e con residenza nel comune di Pievepelago.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 28 agosto 1869:

Viti Francesco, pretore del mandamento di Civitella del Tronto, tramutato al mandamento di Torre dei Passeri;

Rebora Giovanni, id. di Maddalena, id. di Mineo;

Fumagalli Pompeo, id. di Missaglia, id. di Monza 1°;

Preti Carlo, id. di Grimaldi, id. di Missaglia;

Ceruti Giuseppe, id. di Casalmaggiore, id. di Brescia 1°;

Ballerini Giuseppe, id. di Edolo, id. di Casalmaggiore;

Gallini Paolo, id. di Bubbio, id. di Montalto Pavese;

Capuano Erminio, id. d'Antrodoco, id. di Castropignano;

Lanfredi Camillo, già pretore del mandamento di Montalto Pavese, richiamato in carica a far tempo dal 16 settembre 1869 ed è nominato pretore del mandamento di Bubbio;

Pennino Giuseppe, uditore, nominato pretore del mandamento d'Antrodoco;

Longari Luigi, id., id. d'Edolo;

Simone Giuseppe, pretore del mandamento di Polizzi Generosa, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi due a far tempo dal 1° settembre 1869;

Nigro Francesco Achille, vicepretore del mandamento di Rossano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Berardelli Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Martirano;

Giosia Agostino, id. di Teramo;

Scarselli Crescenzio, vicepretore del mandamento di Teramo, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Falco Giuseppe, id. di Savona, id.;

Arcioni Eusebio, id. di Spoleto, id.;

Annesanti Domenico, già vicepretore del mandamento settentrionale di Perugia, nominato vicepretore del mandamento di Spoleto.

Con RR. decreti del 1° settembre 1869:

Ciardini Corrado, nominato vicepretore del mandamento di Empoli;

Veroggio Giuseppe Andrea, id. di Genova, sestiere Portoria;

Grazzi Alessandro, pretore del mandamento di Greve (Firenze), tramutato al mandamento di San Giovanni in Val d'Arno;

Chelici Cosimo, id. di San Giovanni in Val d'Arno, id. di Greve;

Falcone Paolo, pretore a San Damiano Macra collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi;

D'Amora Francesco, pretore del mandamento di Feggiano, tramutato al mandamento di Camerota;

Scala Angelo, id. di Camerota, id. di Feggiano;

Mantellini Giuseppe, id. d'Orbassano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a far tempo dal 16 settembre;

De Grazia Nicola, id. di Ponza, tramutato al mandamento di Saponara;

Pata Giuseppe, pretore del mandamento di Nicotera collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi;

Minervini Felice Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Gimigliano;

Capodicasa Vincenzo, dispensato dalla carica di conciliatore di Ragusa inferiore e nominato vicepretore del mandamento di Ragusa (Modica);

Gandellini Gio., pretore del mandamento di Guardiagrele, tramutato al mandamento di Cingoli;

Carmelo Ottaviano, vicepretore del mandamento di Ragusa, dispensato da ulteriore servizio;

Mannajoni Gaetano, id. d'Empoli, id. in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Al R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze sono assegnati sei posti di grazia, quattro a intera retta e due a mezza retta a carico del patrimonio del Conservatorio, i quali sono conferiti dal Ministero della Istruzione Pubblica sopra relazione della Commissione direttrice del Conservatorio stesso. I posti di grazia non affrancano dalle spese per i titoli speciali non compresi nella nota. Vi possono concorrere fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari della città di Firenze e sua provincia, le quali siano di religione cattolica, d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni, e di complessione sana.

Essendosi reso vacante in questo R. Conservatorio un posto a mezza retta, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del Regio Conservatorio degli Angiolini, e presentarle al procuratore del Conservatorio stesso che ivi risiede ogni giorno dalle nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese, la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze li 14 settembre 1869.

Per la Commissione
L'Operaio
L. Strozzi Alamanni.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso per posti di geologo operatore.

È aperto un concorso a due posti di geologi operatori presso il R. Comitato geologico.

Sono ammessi a tale concorso gli allievi laureati delle scuole d'applicazione per gl'ingegneri e dell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche esservi ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino per mezzo di apposite prove di possedere istruzioni equivalenti.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

1° Topografia — Nozioni speciali sul rilevamento topografico. — Altimetria — Uso dei diversi barometri specialmente di montagna — Disegno topografico — Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

2° Nozioni speciali di mineralogia e geologia — distinzione dei minerali e rocce principali — Carte e sezioni geologiche — Soluzione geometrica di problemi relativi alla stratigrafia.

Nozioni generali sui fossili animali e vegetali, sufficienti a dimostrare nel candidato il criterio paleontologico.

Non sono ammessi al concorso coloro che non hanno una costituzione fisica adeguata al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto 30 agosto 1868 sono:

Di essere a disposizione del Comitato pei lavori sia di tavolino che di campagna.

Indennità annua fissa di lire 1800 e indennità da lire 6 a 15 il giorno secondo i giorni, nei mesi di lavoro in campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze nella seconda metà di novembre.

Coloro che vorranno essere ammessi a detto esame dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi della fine di ottobre prossimo i certificati degli studi fatti nei diversi istituti.

Con decreto ministeriale verrà nominata la Commissione incaricata degli esami e verrà fissato il giorno in cui avranno luogo.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato*
I. Cocchi.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle Polizze sotto designate, spedite dall'Amministrazione delle Casse dei depositi e prestiti infraindicate, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Cassa di Firenze.

Polizza n. 2453 in data 17 luglio 1868, rappresentante un deposito della complessiva rendita di L. 350 del consolidato 5 0/0 fatto da Prati Giuseppe del fu Luigi di Cesena per mezzo di Beretta Giovanni del fu Camillo a cauzione del contratto in data 13 marzo 1868, stipulato col Ministero della Marina per provvista di legname da lavoro ad uso dello arsenale di Venezia.

Polizza n. 6410 in data 17 maggio 1868, rappresentante un deposito della somma di L. 29 82 fatto da Braga Pietro, R. custode idraulico, a conto della cauzione che il titolare è tenuto di prestare per la custodia degli effetti erariali esistenti nel magazzeno idraulico di Cavanella di Po.

Polizza n. 37 in data di Cagliari 24 giugno 1864, rappresentante un deposito della somma di L. 103 20 fatto da Foschetti Eugenio di Felice, domiciliato in Cagliari, per la cauzione che è tenuto di prestare verso il Ministero delle Finanze a garanzia dello appalto dell'esercizio della rivendita dei generi di privativa alla gabella n. 2 in Cagliari.

Cassa di Napoli.

Polizza n. 2334, rappresentante un deposito della somma di L. 100 fatto da Galluzzo Francesco fu Pietro e Papandrea Giovanni Battista di Pietro, domiciliati in S. Giovanni di Gerace per loro libertà provvisoria.

Polizza n. 5116, rappresentante un deposito della somma di L. 1,184 34 fatto da Stati Maria Antonia fu Angelantonio a mezzo di Bruni Alessandro siccome dovuta ai minori Palma Giovanni, Silvia ed Elena, rappresentati dal padre e tutore Palma Filippo come alla rispondente dichiarazione di deposito.

Polizza n. 6004, rappresentante un deposito della somma di L. 200 fatto da De Santis Valentino di Taranto per cauzione di libertà provvisoria di De Leonardis Martino di Mottola.

Firenze, il 18 luglio 1868.

Il Direttore Capo di Divisione
Cerbsole.

Visto, *l'Amministratore centrale*
G. Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Soir* del 20:

I medici Corvisart e Conneau consigliano all'Imperatore un soggiorno di qualche settimana a Biarritz. La partenza per Biarritz dovrebbe aver luogo dopo quella dell'Imperatrice per Costantinopoli, però nessuna decisione definitiva fu ancora presa in proposito.

— Si legge nella *Patrie* del 20:

Ci scrivono da Costantinopoli che si fanno dei preparativi immensi per il ricevimento dell'Imperatrice. Si sta compiendo l'addobbo dei due yacht a vapore del Sultano, ed è quasi terminato un caicco che sarà offerto all'Imperatrice per le sue escursioni sul Bosforo, dove le sarà dato una gran festa due giorni dopo il suo arrivo. La squadra ottomana ancorata alla punta del Vecchio Serraglio e al Corno d'Oro prenderà parte a questa festa.

Lettere dal Pireo annunziano che si sta armando la fregata a vapore *Hellas* e due cannoniere che si recheranno a Corfù al momento del passaggio dell'Imperatrice per dare la scorta all'*Aigle* durante il suo tragitto per le acque della Grecia. Una Deputazione del Consiglio municipale di Atene si recherà, dicesi, a Venezia per invitare l'Imperatrice a voler visitare la capitale della Grecia.

— Si legge nella *France* del 21:

Il yacht imperiale *Jérôme Napoléon*, avente a bordo il principe Napoleone, ha gettato l'àncora ieri l'altro dopo mezzogiorno nella rada di Cherbourg, proveniente da Boulogne.

Il principe di Metternich, ambasciatore d'Austria, è di ritorno a Parigi fin da ieri.

— Si scrive per telegrafo da Marsiglia, 19 settembre, ai giornali parigini:

Nubar pascià e il signor F. de Lesseps sono partiti per Alessandria sul vapore postale il *Nil*. Questo vapore ha a bordo molti passeggieri, specialmente industriali ed artisti che vanno ad assistere all'inaugurazione del canale di Suez.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive per telegrafo da Vienna 20 settembre all'*Havas*:

I giornali essendosi lasciati andare a commenti sul viaggio del conte di Beust, è duopo affermare che questo viaggio non ha alcuno scopo politico.

Ecco l'itinerario esatto seguito dal conte di Beust:

Il cancelliere dell'Impero ha fatto una visita alla sua famiglia a Reichenhall in Baviera; di là si è recato a Monaco ove ha visitato l'Esposizione. È passato per Stoccarda per fare una visita al barone Varnbühler, ministro degli esteri del Würtemberg, e di là si è recato a Baden Baden dove ha accettato un pranzo offertogli dalla Regina di Prussia.

Da Baden il cancelliere dell'Impero ha fatto un viaggio in Isvizzera fino al Lago di Ginevra. È probabile che a Ouchy, piccolo porto sul lago di Ginevra, esso abbia incontrato il principe Gortschakoff che vi soggiorna attualmente. I due cancellieri sono vecchie conoscenze ed ambedue hanno chiesti dei congedi per rimettersi dalle loro fatiche. Questo incontro non ha nessun carattere politico Il conte di Beust ritornerà a Vienna verso il 25 corrente.

— I giornali viennesi hanno notizie da Pekino del 15 luglio, stando alle quali l'imp. reg. missione austriaca era giunta in quella città e sperava al più presto raggiungere lo scopo della missione colla conclusione d'un trattato fra l'Austria e la Cina.

— Alla Dieta di Linz il dott. Edellacher e soci proposero che la Commissione scolastica venga incaricata di esaminare qual effetto avrebbe sul benessere del paese la disposizione di rendere obbligatoria la frequentazione delle scuole sino al 14° anno compiuto, e di formulare proposte a ciò relative. La proposta fu rimessa al Comitato scolastico.

A Gratz, il barone di Hammer-Purgstall propose che la Dieta si pronunci per la totale abolizione del Concordato e sull'attuazione costituzionale della medesima. Il dott. Schlosser motivò la sua proposta a favore delle elezioni dirette per il Consiglio dell'Impero. Disse che mediante le elezioni dirette, cesserebbe quel certo malessere e malcontento che penetra tutta la nostra vita pubblica, perchè il popolo non considera i lavori del Consiglio dell'Impero come emanati direttamente da se medesimo; verrebbe resa possibile la formazione d'un gran partito nella Camera dei deputati, e non potrebbe più aver luogo una votazione comune così umiliante come quella seguita nell'ultima delegazione. Il rappresentante del governo disse che tale proposta era deliberata, e chiese che nella discussione di essa si prendano precipuamente in considerazione le quistioni particolari indicate nel noto documento ministeriale.

Alla Dieta di Leopoli un deputato propose l'aumento dei deputati delle città, l'elezione del maresciallo provinciale per parte della Dieta, l'elezione di membri della Dieta nella Commissione delle imposte e d'una Commissione per la lingua ufficiale e giudiziaria. Smolka rinnovò la sua proposta dell'anno passato, che tende a non inviar deputati al Consiglio dell'Impero per rovesciare il presente organamento dell'Impero e ottenere un organamento federativo, in 4 gruppi, cioè la Corona di Santo Stefano, la Corona di San Venceslao, le provincie ereditarie tedesche e la Gallizia colla Bucovina.

— L'Austria sta per aderire all'unificazione monetaria internazionale. Le condizioni principali contenute nel progetto di trattato suonano:

1. Adesione dell'Austria alla convenzione del 1865 per ciò che concerne le monete d'oro. 2° La denominazione di fiorino è conservata all'unità monetaria austriaca, ma su tutte le monete sarà inscritto anche il loro valore in franchi. 3. L'Austria conierà le monete d'oro di 10 fiorini, fr. 25, e gli Stati della convenzione avranno il diritto di coniare pari pezzi; nessuno Stato del resto è obbligato a coniare in oro tutte le frazioni della convenzione. 4. A datare dal 1° gennaio 1870 le casse della convenzione riceveranno le monete d'oro dell'Austria in ragione di fr. 2 1/2 per un fiorino e viceversa. 5. La Francia e l'Austria si riservano di sopprimere la loro moneta corrente in argento, vale a dire il doppio saggio, e l'ultima potenza dichiara anzi che in ogni caso essa sopprimerà la sua avanti il 1° gennaio 1873. 6. L'Austria però conserverà il diritto di coniare come moneta di commercio i talleri detti levantini collo scudo di Maria Teresa. 7. L'Austria costituirà la sua moneta di appunto in argento al titolo di 835 di fino in ragione di fr. 6 per capo d'abitante e col limite di 20 fiorini quanto al corso legale. Sinchè la Francia conserverà il pezzo di fr. 5 a 9/10 di fino, l'Austria non conierà pezzi di fior. 2 al titolo di 835. Le parti contraenti si riservano di regolare ulteriormente il corso reciproco delle loro monete d'appunto in argento. 8. Misure comuni nello scopo di prevenire la contraffazione e di regolare la monetazione. 9. Principio dell'estensione della convenzione a tutto lo Stato, il quale si obbligherebbe ad adottare il piede delle monete d'oro al denominatore comune di fr. 5, e di inscrivervi a lato della loro denominazione nazionale il loro valore in franchi.

PRINCIPATI UNITI

Si scrive per telegrafo da Bucharest:

L'ordine del giorno per la seduta del Senato tenuta oggi recava la discussione del progetto di legge relativo alla chiamata di un contingente di 7,200 uomini.

Il signor Jonesco interpella il governo a proposito di questo progetto.

Il signor Cagolniceano, ministro degli affari esteri, risponde che la politica imposta alla Rumenia dalla sua posizione e dai trattati è quella d'una neutralità assoluta, e che la Rumenia ha il diritto di armarsi non per conquistare ma per difendersi all'occorrenza. Così fu disposto nel trattato di Parigi col quale fu riconosciuto che la Rumenia ha il diritto d'avere un'armata e delle forze sue proprie.

In seguito a queste spiegazioni, il progetto di legge, messo ai voti è stato adottato con 37 voti contro 1, quello di Jonesco.

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid, 20:

Si assicura che il ministro delle colonie abbia l'intenzione d'inviare a Cuba un delegato speciale coll'incarico di risolvere tutte le quistioni relative a Cuba.

Il maresciallo Prim ed il signor Silvela sono giunti oggi a S. Sebastiano dove furono accolti con entusiasmo dalle autorità, dai volontari, e da una folla immensa di popolo. Si sono fermati alcune ore a S. Sebastiano e la sera hanno ripreso il viaggio per Madrid.

SVIZZERA

Scarse sono le notizie che porgono i giornali svizzeri sui lavori della Conferenza per la strada ferrata del Gottardo, ciò che verosimilmente è conseguenza della promessa datasi dai deputati che in essa siedono di serbare il segreto sui lavori della stessa.

Le *Basler Nachrichten* hanno il telegramma seguente in data del 17: « La Conferenza internazionale del Gottardo lavora attivamente: si assicura che avverrà una pronta e felice soluzione della quistione. »

Informazioni particolari della *Gazzetta Ticinese* portano che la Conferenza, dietro la risoluzione stata presa di mandare sui luoghi una sua Commissione tecnica, ha sospeso le sedute, ed alcuni membri hanno approfittato dell'intervallo per compiere momentanee escursioni richieste dalle loro incumbenze. La sospensione delle sedute, per ora limitata sino al 21, sarà probabilmente protratta sino a sabato 25 corrente.

La Commissione tecnica poi giungeva l'altro ieri sera (19 settembre) a Bellinzona, d'onde ieri mattina (20) ritornava alla Biaschina per istudiare più accuratamente il tronco Giornico-Lavorgo. Dopo aver fatto altrettanto al tronco Faido-Dazio Grande si è restituita ad Airolo, e procede oltre il Gottardo per istudiare l'altro tronco difficile, Amsteg Göschenen. Essa sembra aver rinunciato, almeno per ora, a spingere le sue inspezioni sino a Como (linea Camerlata-Bellinzona) e sulla linea Cittilio.

Le stesse informazioni confermano che tutti i deputati sono animatissimi dal desiderio di portare ad una conchiusione il problema interessantissimo, che si agita ormai da un quarto di secolo, e che si ha fondata speranza che la conchiusione riesca corrispondente agli interessi ticinesi, di Como e di Milano, che in realtà sono quelli della Svizzera e dell'Italia in generale, quelli della grande linea stessa che si vuole costruire. Questi interessi sono specialmente patrocinati con tutta vigoria non solamente dai delegati del Consiglio federale, ma anche da quelli del Comitato del Gottardo.

NOTIZIE VARIE

La Direzione del R. Istituto Musicale di Firenze ci comunica quanto segue:

L'Accademia facente parte del suddetto Istituto procedendo nell'adunanza del dì 18 del corrente a dar giudizio sul concorso per la composizione di un *Magnificat* a 4 con accompagnamento di organo, in ordine al programma del dì 11 gennaio 1869;

Aggiudicò a maggioranza assoluta e relativa di voti il premio alla composizione segnata di nº 4 ed avente l'epigrafe: *Magnificat anima mea dominum*, della quale dietro apertura della relativa scheda fu riconosciuto autore il maestro Olinto Cajoli di San Martino a Gangalandi.

Il verbale del giudizio è ostensibile agli interessati presso la segreteria del R. Istituto, via degli Alfani nº 84, dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Li 21 settembre 1869.

Il Presidente L. F. Casamorata — *Il Segretario* E. Cianchi.

— Il Congresso agrario di Girgenti deliberava di deferire alla Società di acclimazione la scelta della città in cui deve solennizzarsi la terza Esposizione agraria siciliana del 1870 dal 15 al 31 agosto.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 20:

Il senatore Fiorelli ha fatto ritrarre in fotografia dal signor Luzzati il dipinto trovato in una cantina di Pompei, rappresentante l'anfiteatro al tempo in cui Pompei fu sepolto dalla lava.

Abbiamo detto altravolta che il dipinto non ha molto merito artistico, ma un grande interesse per gli archeologi, i quali non erano pervenuti finora a determinare il disegno, le adiacenze dell'anfiteatro. Ora questo interesse è aumentato, avendo la fotografia potuto rilevare alcuni particolari, di cui nel dipinto era rimasta appena una debole traccia.

L'anfiteatro è rappresentato, come dicemmo, nel momento della lotta tra Pompeiani e Nocerini per insulti che i primi aveano ricevuto da' secondi. Il combattimento avviene dentro il circo; ma anche fuori, nelle strade che vi mettono capo, si vedono persone azzuffantisi fra loro. Sopra il capo degli spettatori, sostenuto da pali, si stende un velario, che difende chi v'è sotto da' raggi del sole. Gli spettatori indossano, nella maggioranza, un costume molto somigliante alla *blouse*; altri, i meno, vestono una specie di carmagnola.

— Alle ore 2 antimeridiane della scorsa notte, scrive la *Gazzetta di Genova* di ieri, la goletta spagnuola *Ramonesta*, capitano Josè Benito Castromon, spinta dall'infuriar del vento e del mare, non potendo entrare in porto, diede fondo alle àncore fuori del Molo Nuovo e versava in grave pericolo.

Da parte della capitaneria del porto e del bastimento ammiraglio furono tosto prestati i necessari soccorsi e poscia con un piroscafo rimorchiatore il bastimento venne condotto in porto senza che si dovesse lamentare alcun sinistro.

— Veniamo assicurati che la Società delle ferrovie dell'Alta Italia intenda far acquisto della bellissima statua equestre del nostro bravo Crippa, rappresentante Re Vittorio Emanuele, che figura nell'attuale esposizione artistica a Brera, per decorare la stazione ferroviaria a Bardonnèche, nel punto ove ha principio l'opera colossale del traforo alpino.

Ce ne congratuliamo e colla Società e col nostro artista. *(Lombardia)*

— Scrivono da Castigliole d'Asti alla *Provincia* di Torino:

Crediamo farvi cosa grata annunziandovi la creazione in questo luogo di un istituto che sarà ad un tempo asilo d'infanzia, ed ospedale e ricovero di mendicità.

Il cav. monsignor D. Giuseppe Serratrice, nostro defunto pastore, ne aveva già da lungo tempo concepita l'idea, adunati a tal uopo vistosi capitali, anzi perfino costrutto apposito edifizio. La di lui morte repentina, già accennata nel vostro giornale, avendogli impedito di mandare ad effetto il suo disegno, il reverendo D. Gioachino Serratrice, suo fratello, parroco di Praluogo presso Biella, interpretandone le intenzioni, diede vita al nuovo istituto dotandolo della cospicua somma di lire ventimila di rendita annua.

Noi non faremo commenti a tale atto: solo aggiungeremo che S. M., sempre sollecita a rimeritare le azioni virtuose, appena informata di tale fatto volle fregiare il petto del venerando vecchio della decorazione dei Santi Maurizio e Lazzaro, inviandogliene egli stesso le insegne, e che questa popolazione e l'amministrazione comunale, com'è ben naturale, gareggiarono a chi meglio potesse dimostrargli la ben meritata riconoscenza.

— Il 14 corrente è morta a Carlsruhe la principessa Amalia-Cristina-Carolina di Baden, zia del granduca regnante.

— La famosa controversia che da oltre due anni teneva in agitazione l'Accademia delle scienze di Francia è finalmente chiusa. Nell'adunanza del 13 corrente il signor Chasles, con franchezza pari allo ingegno e al sapere, dichiarò pubblicamente agli accademici di essere stato ingannato da un tale sedicente archivista paleografico e commerciante di titoli genealogici, il quale dal 1861, anno in cui ebbe a conoscerlo, aveva fabbricato e venduto a lui più di venti migliaia di carte. È inutile ripetere che tra queste primeggiavano lettere di Pascal, di Newton e di Galileo, delle quali alcune provavano che Pascal avesse conosciuto le leggi dell'attrazione e carteggiato anche col giovane Newton. L'ardito falsario seppe vendere al signor Chasles ogni sorta scritti de' più illustri personaggi della storia antica e moderna. La sua collezione risaliva ai primi tempi dell'era cristiana e ancor più su. « Il gran numero di documenti, disse il signor Chasles, i nomi dei loro autori, la varietà delle materie scientifiche, letterarie e storiche che vi sono trattate e la perfetta concordanza ch'io vi trovava, non mi lasciavano dubbio alcuno intorno all'autenticità del loro contenuto. Io fidava pienamente nelle mie carte. Cionondimeno le osservazioni che si fecero a Firenze sulla lettera di Galileo del 5 novembre 1639, della quale io aveva mandato una fotografia, destarono la mia attenzione e incominciarono ad ispirarmi timori che mi portarono a certe ricerche e a provvedimenti di precauzione; io pensai anzi di dover sollecitare dal signor prefetto di polizia una vigilanza piuttosto attiva per metterci sulle orme del vero deposito delle carte che mi si vendevano. Le informazioni che il signor Volpicelli volle cortesemente prendere presso il suo amico sig. Corridi, e in mancanza della Commissione di Firenze, crebbero le mie inquietudini, tanto che io giudicai di dover rivolgere al prefetto di polizia una domanda di arresto del venditore, che venne eseguito. »

Tali sono sommariamente i fatti, che il Giornale ufficiale francese espone a di lungo nel rendiconto dell'adunanza dell'Accademia. Dalla quale esposizione apparisce soprattutto che il signor Chasles adoperò in questa strana faccenda con buona fede e con dignità verso tutti, e che più che sottili argomentazioni degli accademici suoi colleghi valsero a convincerlo dell'errore i calmi giudizi pronunziati dalla Commissione di dotti italiani che si radunò a Firenze coll'incarico di verificare l'autenticità dell'autografo dal signor Chasles attribuito a Galileo.

Non dobbiam chiudere questi cenni senza rendere la debita giustizia al prof. Govi, il quale nella parte rilevante che gli toccò della lunga ed acre contesa si condusse molto saviamente e n'ebbe meritata lode. Nè dobbiamo tacere che fu il Govi primo a promuovere l'istituzione di quella Commissione fiorentina che diede il crollo alla tenace fede del sig. Chasles.

— Sul centenario di Humboldt celebratosi a Berlino, la *Corresp. de Berlin* reca quanto appresso:

La cerimonia del 14 settembre ha dimostrato che la popolazione di Berlino sa onorare gli eroi dello spirito germanico, i suoi benefattori spirituali, e portar alta la bandiera della libertà.

Le autorità municipali avevano preso l'iniziativa della festa che incominciò con l'inaugurazione del parco che porterà il nome di Humboldt. Le vie della città erano addobbate di ghirlande e di tappeti. Una folla enorme accorreva sulle strade che i magistrati ed i corpi dei mestieri percorrevano per recarsi al luogo dove s'innalzerà il blocco di granito destinato a perpetuare la memoria di Humboldt.

Alle dieci il corteggio ha cominciato a sfilare. Alla testa marciavano i corpi dei mestieri, gli operai meccanici, le società artigiane, ecc., tenevano loro dietro le corporazioni scientifiche e gli studenti. Alle 11 ore arrivarono le autorità comunali precedute dal vessillo della città. Un coro eseguiva il celebre inno di Beethoven: « *I cieli cantano le lodi dell'Eterno*. »

Il primo borgomastro, signor Seydel, postosi innanzi al busto colossale di Humboldt, pronunciò un discorso da cui togliamo il seguente brano:

« Quello che ha distinto Humboldt durante la sua carriera, è l'amore della patria e del popolo, la vera umanità e soprattutto poi il genio universale che gli permise di abbracciare con un colpo d'occhio la natura intera. Noi non rivedremo più uno spirito così elevato, ma le sue opere resteranno e non cesseranno di servire di faro a tutti coloro che hanno a cuore il progresso dell'umanità. »

Il sindaco Dunker si fe' quindi innanzi per dar lettura dell'atto di fondazione del parco.

Il borgomastro Seydel ha letto poscia il seguente telegramma inviato dal Principe Reale e dalla sua sposa la principessa Vittoria.

« Alle persone riunite per festeggiare il centenario d'Alessandro Humboldt, salute! Berlino si onora onorando l'uomo che ha sempre combattuto per la scienza, ha servito fedelmente il suo Re, ha voluto il bene del popolo e meritato la riconoscenza dei contemporanei e delle generazioni future. »

Fu quindi posta nella prima pietra una scatola d'acciaio contenente l'atto di fondazione, un esemplare del *Cosmos* e delle *Vedute della natura* e diversi altri oggetti. Quindi il borgomastro riprendendo la parola disse:

« La prima pietra è posta, ed io v'invito a suggellarla meco. Voglia Iddio benedire all'ora presente, proteggere l'opera di cui gettiamo le fondamenta e permettere ch'essa arrivi a buon termine per il bene della nostra città. »

Fra gli astanti si distinguevano il vecchio maresciallo Wrangel, il comandante militare di Berlino, il conte de Bismark Bohlen e molti ragguardevoli cittadini.

Dopo il canto d'un coro, il presidente del consiglio comunale di Berlino ha pronunciato un discorso nel quale disse tra altro:

« Noi non possiamo celebrare meglio la memoria di Humboldt che creando questo giardino. I Greci e gli antichi Germani costruivano i loro tempi in mezzo ad ombrose boscaglie, l'architettura delle nostre chiese non è che un'imitazione della natura. Com'essi, noi onoriamo il nostro illustre concittadino con un tempio innalzato alla natura, e con un omaggio pubblico reso al libero esame che caratterizza il secolo nel quale viviamo. Possa il centenario di Humboldt esser l'aurora d'un'era novella, un avvertimento serio di combattere il pregiudizio e di cercare la verità in tutto e per tutto. »

L'assemblea si sciolse dopo aver acclamato per tre volte S. M. il Re Guglielmo. Telegrammi di congratulazione sono giunti durante la giornata da parecchie città della Germania.

— Il fatto tragico accaduto la sera del 13 corrente a Königsberga, in occasione delle feste in onore del re, e di cui ha fatto già cenno il telegrafo, è raccontato in questi termini dai giornali tedeschi:

Ieri sera la festa data al re a Königsberga si chiuse con tragico fine. Un testimonio oculare, giunto oggi da Königsberga, ci narra quanto segue:

La festa apprestata dal Comitato provinciale ebbe luogo nei giardini delle loggie riuniti, i quali, come tutti i giardini che circondano il laghetto del castello, erano illuminati nel modo più splendido. Lo spettacolo aveva attirata una moltitudine di spettatori che avevano preso posto, parte in numerosi battelli, parte sul ponte del laghetto. L'accalcarsi della folla crebbe ancor più quando il re, i principi e gli altri alti ospiti cominciarono una passeggiata in una gran gondola addobbata a festa. Verso le 8 1/2 mentre la gondola regia si accostava al ponte, una parte dell'impalcatura in legno del ponte cedè alla pressione della folla, e una gran moltitudine di persone precipitò con orribile grido di angoscia nell'acqua, e sopra e in mezzo ai sottostanti battelli, parte dei quali venivano travolti da coloro che vi si aggrappavano. Il terrore e la impressione generale sono indescrivibili. L'oscurità non lasciava che si conoscesse l'estensione dell'infortunio, o si pigliassero le misure opportune di salvezza. Inoltre la più parte dei battelli era affollata di spettatori, che si dovettero sbarcare prima di accorrere con essi battelli al soccorso. Quante persone fossero precipitate nell'acqua, non si potè sapere approssimativamente prima della mezzanotte. Si potè richiamarne in vita 6 o 7 estratte dalle acque. A poco a poco si estrassero 26 cadaveri e furono portati nei vicini giardini, dove si poterono riconoscere. C'erano tra loro 4 o 5 fanciulli che non avevano ancora 10 anni, parecchie giovanette e donne, tra cui la moglie di un medico in capo di stato maggiore.

La festa venne tosto sospesa per ordine del re. Poco prima di questo terribile disastro aveva avuto luogo un accidente che avrebbe potuto aver conseguenze deplorevoli. La tenda della gondola reale aveva preso fuoco per uno dei palloni da illuminazione che v'erano appesi, ma l'incendio venne subito spento, avendoci dato mano tutti, anco parte degli alti ospiti.

Secondo un telegramma, vennero già estratti 38 cadaveri dall'acqua. Da una lettera da Königsberga togliamo: Costernazione generale e lutto in parecchie famiglie; in una famiglia, Klein, ci sono cinque cadaveri.

Un dispaccio da Königsberga del 15 dice: « Per ordine del re si rinunciò a tutte le feste clamorose, ai balli, al concerto dei tiratori, alla processione delle fiaccole. Il re ha assegnato 1000 talleri alle famiglie delle vittime.

— L'estensione delle strade ferrate europee e il loro prodotto mensile è il seguente, secondo una recente statistica: Inghilterra, estensione 12,947 chil., prodotto mensile, franchi 52,900,000 - Austria 7320 chil., fr. 24,075,000 - Belgio 3222 chil., fr. 6,752,000 - Danimarca 175 chil., fr. 311,000 - Spagna 3061 chil., fr. 4,323,000 - Francia 16,261 chil., fr. 59,871,000 - Italia 7391 chil., fr. 14,700,000 - Paesi Bassi 1173 ch., fr. 1,229,000 - Portogallo 508 ch., fr. 479,000 - Prussia 508 chil., franchi 479,000 - Altri paesi di Germania 1631 chil., fr. 2,790,000 - Russia 8588 chil., franchi 7,537,000 - Svizzera 1331 ch., fr. 2,043,000; complessivamente 66,756 chil., o 13,347 leghe, e 1 chilometro, producente al mese fr. 183,572,000 per anno (in media) 2 miliardi e 202 milioni. Secondo queste basi la media di un prodotto di chilometro ferroviario è di fr. 91 al giorno.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

AVVISO.

A senso delle norme e discipline vigenti, e del nuovo statuto organico del R. collegio convitto femminile di Verona, è aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti e mezzo gratuiti da conferirsi alle figlie di quei cittadini che avranno resi servigi allo Stato nelle armi, nelle amministrazioni civili, nelle scienze e nelle arti.

L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta la quale non sarà ammessa prima dell'ottavo, nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico (visto dalla Giunta sanitaria locale) da cui apparisca essere la fanciulla sana, non soggetta a malattie abituali, di buona crasi organica, ed avere ella subita la vaccinazione con felice successo;

c) Di un attestato il quale comprovi che l'aspirante ebbe già una istruzione negli elementi del leggere e scrivere;

d) Dell'estratto anagrafico della famiglia;

e) Della dichiarazione della sostanza, o assegno dei genitori, e loro figli; e se ricevono pensione, graziali o sussidii, o li abbiano ricevuti in passato, vista dal sindaco locale;

f) Dei documenti provanti la condizione e le benemerenze del padre;

g) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti ai posti optati.

Ogni alunna ammessa a posto semigratuito deve dare l'annua pensione di L. 400 pagabili in rate trimestrali anticipate, oltre al deposito di L. 100 a garanzia delle rate suddette. Ogni alunna graziata di posto gratuito e semi gratuito deve dare il primo anno L. 300 per la provvista del corredo. La spesa pel mantenimento di esso negli anni successivi sarà regolata colle norme del nuovo statuto organico; e, in quanto fosse ritenuta a carico delle famiglie, non eccederà mai le annue L. 200.

Mancando il pagamento d'una seconda rata delle rate trimestrali stabilite, seguirà il licenziamento della graziata.

Le istanze e documenti allegativi dovranno essere prodotti in carta bollata al Consiglio d'amministrazione del collegio a tutto il 31 ottobre p. v. e non saranno prese in alcuna considerazione tutte quelle che non fossero conformi al presente.

Quei concorrenti che avessero le figlie già addette a questo R. collegio devono unire alle loro istanze gli allegati sopra indicati alle lettere *d*), *e*), *g*).

Verona, 17 settembre 1869.

Il Prefetto Presidente: Allievi.

R. CONSERVATORIO DI S. NICCOLO' IN PRATO (TOSCANA)

A norma della legge de' 6 ottobre 1867 il sottoscritto rende noto, come nel Conservatorio di San Niccolò di Prato è vacante un posto gratuito. Coloro che desiderano concorrervi dovranno dentro il 12 ottobre prossimo farne alla Commissione del Regio Conservatorio la domanda fornendola di quei titoli che crederanno più opportuni, e accompagnandola coi seguenti documenti:

1º Fede di nascita e di appartenere alla religione cattolica;

2º Attestato di vaccinazione del vaiuolo;

3º Fede comprovante che la richiedente è di famiglia pratese.

Li 12 settembre 1869.

L'Operaio: E. Guasti

DIARIO

La sessione degli Stati Generali dei Paesi Bassi venne chiusa il 16 di questo mese dal ministro dell'interno in nome del re. Il discorso pronunziato dal signor Fock in questa occasione non contiene che la indicazione delle leggi votate nel corso della sessione. Di questo numero sono le convenzioni conchiuse colla Prussia e col Belgio per la rettificazione delle frontiere, la legge che abolisce il bollo per gli stampati ed altre.

Il giorno 20 successivo ebbe luogo all'Aja l'apertura della nuova sessione.

La Corona nel suo discorso constatò che le relazioni del governo dei Paesi Bassi colle potenze estere sono delle più amichevoli. Disse che il compimento della rete ferroviaria esige delle spese straordinarie. Ad ogni modo le cifre complessive del bilancio attuale saranno inferiori a quelle del bilancio precedente. Il discorso dichiarò che la situazione delle colonie è soddisfacente ed annunziò la presentazione di vari progetti di legge.

Le elezioni che ebbero luogo nel Granducato di Baden per la rinnovazione del terzo della seconda Camera sono riuscite favorevolissime al governo.

La *Gazzetta Ufficiale* di Carlsruhe ha annunziato or sono alcuni giorni che le Camere del Granducato sono convocate pel 23 corrente e che l'apertura solenne del Parlamento seguirà nel giorno successivo.

Il principe Carlo di Rumenia è giunto al castello di Weinbourg nel cantone di San Gallo dove si tratterrà sino allo scadere del mese. I giornali di Parigi annunziano che S. A. si recherà poi nella capitale francese per la via di Baden.

A Janina è stata aperta per la prima volta la sessione del Consiglio generale della provincia. Il Consiglio è composto di 15 membri, otto mussulmani e sette cristiani. I voti che vennero formulati a nome degli abitanti si riferiscono al commercio, all'agricoltura, al miglioramento delle vie di comunicazione e specialmente sullo sviluppo della istruzione.

Il Congresso del Chili ha autorizzato il Presidente della Repubblica a contrarre un prestito di cinque milioni di piastre.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Falmouth, 21.

Le ultime notizie pervenute da Rio Janeiro confermano che i Brasiliani si sono impadroniti di Ascurra.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	20	21
Rendita francese 3 %	70 57	70 87
Id. italiana 5 %	53 —	53 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	501 —	512 —
Obbligazioni	237 —	237 —
Ferrovie romane	51 —	— —
Obbligazioni	128 50	127 75
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 —	158 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	166 50
Cambio sull'Italia	4 —	4 1/8
Credito mobiliare francese	215 —	216 —
Obblig. della Regia Tabacchi	422 —	422 —
Azioni id. id.	632 —	627 —

Vienna, 21.

Cambio su Londra	122 85	— —

Londra, 21.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

Parigi, 21.

Fu pubblicata una lettera dal Padre Giacinto, in data di ieri, indirizzata al generale dei Carmelitani Scalzi a Roma. In questa lettera egli dice che le mene di un certo partito onnipotente in Roma avendo cambiato le disposizioni del generale a suo riguardo, egli si trova obbligato di abbandonare la cattedra della Chiesa di *Notre-Dame*, dove non vuole risalire col linguaggio falsato da una parola d'ordine o mutilato con reticenze.

Egli esprime quindi il proprio dolore verso l'arcivescovo di Parigi ed i suoi uditori per questa sua decisione.

Soggiunge che lascierà pure il convento che abita perchè è divenuto per lui una prigione dell'anima.

Intorno al Concilio, dice che in questo momento solenne un predicatore dell'Evangelo non può restar muto; quindi egli protesta come prete e come cristiano contro le dottrine e le pratiche che sono romane ma non cristiane; contro le crescenti invasioni che tendono a cangiare la costituzione della Chiesa, il suo insegnamento e il suo spirito di pietà ed a compiere il divorzio tra la Chiesa e la società moderna. Protesta contro la perversione sacrilega dell'Evangelo, di cui lo spirito e la lettera sono calpestati dal fariseismo d'una legge nuova. Soggiunge che se la Francia e le razze latine trovansi in una anarchia sociale, morale e religiosa, la causa è da attribuirsi non al cattolicismo, ma al modo col quale esso è inteso e praticato.

Il P. Giacinto fa appello al Concilio per cercare un rimedio alla situazione. Ma se la libertà del Concilio, egli dice, dovesse essere turbata nei suoi lavori, come lo è di già ne' suoi preparativi, egli griderebbe verso Dio e gli uomini per reclamare un altro Concilio che rappresentasse realmente la Chiesa universale e non il silenzio degli uni e l'oppressione degli altri.

Londra, 21.

S. S. il Papa scrisse all'arcivescovo Manning che il Concilio Ecumenico non è aperto per gli acattolici.

Vienna, 21.

La Dieta della Gallizia ha respinto in prima lettura la proposta di Smolka di non inviare deputati al Reichsrath di Vienna.

La proposta fu interamente abbandonata.

Parigi, 21

Rettificazione della chiusura della Borsa: Italiano 53 15.

Dopo Borsa si contrattava a 53 25.

Vienna, 21

Cambio su Londra — 122 60.

Madrid, 20

Ieri i repubblicani di Saragozza fecero una dimostrazione in occasione dell'arrivo di Castelar. Parecchi oratori, specialmente Castelar, pronunziarono dei discorsi protestando contro la scelta di un sovrano straniero. Si gridò *Viva la Repubblica*. L'ordine non fu turbato.

Dresda, 22

Ieri il teatro Reale prese fuoco e fu distrutto completamente.

Berlino, 22

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il principe ereditario partirà colla moglie il 6 ottobre per l'Italia. Il principe andrà per Brindisi a Costantinopoli e a Suez; la principessa andrà nella Svizzera.

Belgrado, 22.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi dei nuovi membri del Consiglio di Stato.

Il Senato fu ricostituito; rimase presidente Marinovics.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 settembre 1869, ore 1 pom.

Il cielo è stato nuvoloso nel centro della Penisola.

Il barometro è sceso ancora di 4 a 6 mm. Domina forte il sud-ovest; il mare è agitato nelle coste fra S. Remo e Civitavecchia.

Il barometro si è alzato rapidamente nel nord-ovest della Francia.

È probabile bel tempo tranne nel mezzogiorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 settembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 745,5	mm 747,0	mm 749,0
Termometro centigrado	25,0	23,5	19,0
Umidità relativa	80,0	60,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 19,0
Temperatura minima . . . . + 25,5
Pioggia nelle ore 11 ant. . . . . . . mm. 14,0

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *settembre* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	55 62	55 57	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » 1 aprile 1869		36 50	36 40	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	81 55	81 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	84	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	651	649	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	445
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	304	303	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	445
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	56 50
3 0/0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	82 50
Nuovo impr. della città di Firenze in carta 1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 12	26 08
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 55	104 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 85	20 84
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 55 - 57 1/2 - 60 f. c. — Nei napoleoni 20 84 cont. — Azioni SS. FF. Mer. 302 1/2 f. c.

Il sindaco: A. Morteра.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 3 maggio 1869, registrata a debito in Arezzo li 8 successivo, reg. 10, n 414, da Comanducci e della ordinanza presidenziale del dì 30 agosto p. p. registrata pur questa a debito in Arezzo nello stesso giorno, reg. XI, n 822, da Comanducci la mattina del dì venticinque novembre 1869, a ore 10, avanti il tribunale suddetto (prima sezione) sarà proceduto al pubblico incanto per la vendita dei beni tutti sulle istanze di Mario Roselli, bracciante domiciliato a Ciggiano, rappresentato *ex officio* da messer Pietro Maggi perchè ammesso al benefizio della gratuita clientela con deliberazione della Commissione di patrocinio gratuito del 28 gennaio 1869, escussi in pregiudizio del signor conte Alfonso Ariosti, possidente domiciliato al Monte S. Savino in cinque lotti separati e distinti e per il prezzo a ciascuno dei lotti stessi attribuito dal perito giudiziale signor Vincenzio Funghini ed alle condizioni tutte specificatamente indicate nel bando venale del dì 31 agosto 1869, registrato a debito in Arezzo il 2 settembre 1869, reg. XI, n. 829 da Comanducci.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

Un podere denominato il Cappuccino o Casina, composto di casa colonica ed annessi, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura denominati il Poggio, la Vigna e Barbajano, rappresentato all'estimo del comune di Monte S. Savino dalle particelle 236, 237, 238, 233, 234, 235 e 107 in sezione I di dominio diretto del comune predetto, gravato dell'annuo canone di L. it. 25 62; valutato al netto di ogni detrazione lire it. 5936 53.

Lotto secondo.

Un podere denominato Corsica, composto di casa colonica ed annessi con piccola fabbrichetta attigua ad uso di capanna, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura denominati la Vigna di sopra lo Stradone, la Vigna di sotto lo Stradone, il Poggio di Michelone, la Vigna del Gallo, il Poggio di Michelone, le Doppie dietro Casa, il Poggio del Bosco, il Borghignolo, il Piano del Leprone, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino dalle particelle 116, 78, 76, 77, 881, 117, 118, 126, 128, 129, 170, 174, 883, 119, 120, 882, 898, 175, 218, 108, 79, 83, 92, 69, 60, 61, 62 in parte; di diretto dominio della comunità di Monte S. Savino; valutato al netto di ogni detrazione lire it. 13,321 50.

Lotto terzo.

Un podere denominato le Prata, situato nelle due comunità di Civitella e di Monte San Savino, composto di casa colonica ed annessi, e di più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune di Civitella dalle particelle 911, 601 in parte, 597E in parte, 597D in parte, 597F in parte, 597G in parte, 590, 606 e 588 secondo in parte della sezione I; 1258, 1261, 1270, 1272, 1265 della sezione H ed all'estimo del comune di Monte San Savino dalle particelle 642, 643, 644 della sezione E, e dalle particelle 879, 878 della sezione D: livellari quanto al n. 878 al comune di Monte San Savino e quanto ai numeri 911, 601 in parte e 597E in parte al comune di Civitella denominati il Campino, l'Orto, il Seghino, il Casino, la Sassaja, il Campo da capo alle Prese, il Campino delle Patate, il Renajo, il Prataccio, la Querce, la Striscia e le Prese; valutato al netto di ogni detrazione lire it. 15,245 53.

Lotto Quarto.

1° Un appezzamento denominato il Poggio di San Giustino, lavorativo, stipato e querciato, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino in sezione L dalla particella 433 di ettari 1, ari 23 e centiari 98 con rendita imponibile di L. it. 1 70 — 2. Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagni, vocabolo Montegianni, distinto all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella 1083 di ari 85 e centiari 52 con rendita imponibile di L. it. 6 35 — 3. Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagno, denominato Butarone, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella 699 in sezione C di ari 8 e centiari 55 con rendita imponibile di L. it. 0 17 — 4. Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagno, denominato il Romitorio, distinto all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella 723 in sezione C di ari 15 e centiari 56 con rendita imponibile di L it. 0 97; valutati tutti al netto di qualunque detrazione lire it. 1242 74.

Lotto quinto.

Una fossa da grano situata nella terra di Monte San Savino in via Ruga Maestra, posta fra le due botteghe appartenenti al signor Pietro Ficai ed al dott. Enrico Angelici, della tenuta di ettolitri 24 e litri 36, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalla particella di n. 514 in sezione M, esente da rendita imponibile; valutata L. it. 85 00: sui quali beni tutti è stata imposta per l'anno 1869 la somma di L it. 20 39 per tributo erariale diretto quanto a quelli situati in comunità di Civitella e la somma di L it. 130 71 quanto a quelli situati nella comunità di Monte San Savino.

Restano avvertiti i creditori tutti inscritti sugli immobili che sopra, di depositare le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito nella cancelleria di questo tribunale entro giorni trenta da quello della notificazione del bando, onde possa seguire il giudizio di graduazione alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 10 settembre 1869.

2634 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì ventuno del mese di agosto 1869, rogato Giovanni Brizi e registrato in Arezzo li tre settembre detto, registro 11, Pubblici, foglio settanta, numero 457, con L. 1 10, da Comanducci ricevitore, fu proceduto a ratificare le espropriazioni per pubblica utilità avvenute a carico dei signori: don Giovan Battista del fu Ferdinando Salimbeni, possidente domiciliato alla Pieve a Presciano, comunità di Valdambra, fin sotto dì 9 giugno 1863; dott. Francesco del fu Giovan Battista Sancasciani, e con esso i di lui figli don Luigi e dottor Giuseppe Sancasciani, possidenti domiciliati tutti al Bucine fin sotto dì 7 luglio 1864, per la prima espropriazione, e fin sotto di 10 agosto dello stesso anno 1864, per la seconda espropriazione; Francesco, Giuseppe e Angiolo del fu Giovan Battista Borgogni non tanto nell'interesse proprio quanto come succeduti al loro defunto fratello Ferdinando Borgogni possidenti domiciliati alla Cicogna, comunità di Terranova Bracciolini, fin sotto dì 31 decembre 1863 per la prima espropriazione, e 11 gennaio 1864 per la seconda espropriazione; e Angiolo e Leonardo di Pietro Borgogni, possidenti domiciliati a Casa al Cincio, comunità di Arezzo, fin sotto di 25 agosto 1863, per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno, e fu riconosciuto il passaggio nella Società Anonima delle Strade Ferrate Romane degli appresso fondi, consistenti:

Quanto al molto reverendo sig. don Giovan Battista Salimbeni, in metri quadri 2,872 12 di terreno parte lavorativo, vitato, pioppato, olivato, e parte costituente l'area di un fabbricato ad uso di pigionali, composto di più e diverse stanze, rappresentato al vigente estimo della comunità del Bucine in sezione A dalla particella 209 e della comunità di Montevarchi in sezione E dalle particelle 777 e 778

Quanto ai signori dott. Francesco, don Luigi, e dottor Giuseppe Sancasciani:

Per la 1ª espropriazione, in metri quadri 4,523 17 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, alberato, fruttato, gelsato, rappresentato all'estimo della comunità del Bucine in sezione B dalla particella 1342.

Per la 2ª espropriazione, in metri quadri 14,597 09 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato, boschivo con querci da frutto e da lavoro, rappresentato all'estimo della comunità del Bucine in sezione A dalle particelle 177, 174, 175, 178, 176, 173 e 172.

Quanto ai signori Francesco Giuseppe e Angiolo Borgogni in proprio e nella qualità che sopra:

Per la 1ª espropriazione, in metri quadri 9,347 09, di terreno lavorativo, vitato, pioppato, alberato, fruttato, rappresentato all'estimo della comunità di Civitella in sezione A dalle particelle 416, 417, 412, 413, 415 in parte, 560 in parte, 561 in parte.

Per la 2ª espropriazione, in metri quadri 11,807 24 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato e boschivo, rappresentato all'estimo della comunità di Arezzo in sezione Y² dalle particelle 61, 62, 689 e 27, e

Quanto ai signori Angiolo e Leonardo Borgogni, in metri quadri 6,084 27 di terreno lavorativo, vitato, pioppato e ortivo, rappresentato all'estimo della comunità di Arezzo in sezione Y² dalle particelle 498, 256, 144, 232 e 124.

Fu inoltre riconosciuto che, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità e rifacimento, è dovuto ai prefati signori don Giovan Battista Salimbeni la somma e quantità di L. 4,000; dottor Francesco, don Luigi e dott. Giuseppe Sancasciani, per la 1ª espropriazione, di L. 4,154 34, e per la seconda espropriazione, di L. 5,103 98; Francesco Giuseppe e Angiolo Borgogni, in proprio e nella qualità che sopra, per la 1ª espropriazione di lire 5,047 66, e per la 2ª espropriazione, di lire 5,102 34, e Angiolo e Lonardo Borgogni di lire 2,520; più su dette somme i frutti e il rimborso delle relative imposizioni dal dì della materiale occupazione avvenuta come sopra, il tutto da pagarsi all'epoche convenute, e sotto le condizioni e patti di che nel succitato istrumento 21 agosto 1869, previe sempre le giustificazioni, formalità e pubblicazioni a forma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865.

La trascrizione fu eseguita all'uffizio delle ipoteche di Arezzo nel dì 6 settembre 1869, volume 16, articolo 102, con lire 31 01 da F. Albergotti, conservatore.

AVV. PIETRO BRIZI
2636 procuratore della Società.

Convitto Candellero.

Col 1° ottobre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n. 33. 2471

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 31 Luglio 1869

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.		40,637,059 31
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L.	8,595,694 50	
» di pannine. . . . . »	935,869 »	9,641,629 50
» di metalli . . . . . »	110,066 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana ed altri titoli . . . . »		9,907,244 89
Id. di semestri di rendita . . . . »		317,208 48
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »		149,041 »
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		50,000 »
Credito verso la provincia di Napoli . »		1,706,439 »
Altro verso la provincia di Bari . . . »		324,771 80
Altri sopra diversi . . . . »		1,633,326 28
Prestito nazionale . . . . »		7,207,012 50
Fondi pubblici . . . . »		1,710,115 60
Certificati della Tesoreria generale . . »		73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »		206,635 »
Immobili. . . . . »		4,661,923 50
Mobili . . . . »		94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		46,558,841 60
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti. . . . . »		3,660,000 »
Totale L.		148,540,117 60

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	111,765,831 12
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	4,384,030 52
Conti correnti ad interesse . . . . »	3,955,069 54
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	24,775,186 42
Totale L.	148,540,117 60

2651

Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA.

Visto *Per il Direttore Generale* Giorello.

Visto *Il Regio Ispett. del sind.* C. Salvi.

Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

Estratto.

Mediante contratto del 13 settembre 1869, rogato ser Cesare Smorti e registrato a Firenze il 20 detto (reg. 27, fog 190, n. 4207 con L. 1296 e cent 90 da Maffei) la signora Elisa Trinci nei Carosini con il consenso del suo consorte signor Napoleone Carosini, ha ceduto e venduto al suo fratello signor Tito Trinci, negoziante domiciliato a Firenze, per il prezzo e condizioni che nel contratto stesso, tutti i diritti e ragioni ad essa spettanti in comunione con il medesimo signor Tito Trinci, sulla eredità lasciata dal comun loro padre fu signor Olinto Trinci, ed ha prestato ogni più opportuno consenso perchè venissero voltati in petto di esso signor Tito Trinci tutti gli assegnamenti costituenti la eredità predetta e la casa e la fabbrica di vetrerie situata in detta città, via Faenza, n. 28, rappresentata all'estimo dalle particelle di num. 741 741², art. 462, sezione E della comunità di Firenze.

Dott. OLINTO TRINCI, procuratore legale del signor TITO TRINCI.
2657

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto di questo giorno le signore Grazia Valle vedova di Moise Procaccia e Elena Procaccia figlia dello stesso, e la prima anco nella rappresentanza legittima del proprio figlio minore Cesare, hanno dichiarato accettare con benefizio d'inventario la eredità del predetto Moise Procaccia, morto nel 2 settembre corrente.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Il 20 settembre 1869.
2653 EUGENIO MANZUOLI.

Comunità del Montale

Il sindaco del comune suddetto, inerendo al disposto dall'art. 4 della legge sulle espropriazioni di pubblica utilità del 25 giugno 1865, di n. 2359, rende di pubblica ragione che la Rappresentanza comunale con deliberazione del dì 13 agosto decorso ha avanzato domanda all'Autorità prefettizia perchè sia dichiarata di pubblica utilità la rettificazione della strada comunale di Colle e Fognano per le espropriazioni occorrenti, stata chiesta dalla nobil casa Guicciardini.

A tale effetto da oggi a tutto il dì 6 ottobre prossimo futuro, e così per il termine di giorni quindici, rimarranno ostensibili nella segreteria comunale la relazione e perizia relativi alla suddetta domanda di dichiarazione di opera di pubblica utilità, affinchè gl'interessati possano prenderne cognizione e presentare in iscritto entro il termine suindicato le loro osservazioni.

Montale — Dall'uffizio comunale li 21 settembre 1869.

Il Sindaco
2632 GIO. BATTISTA MAGNI.

Comunità di Brozzi

È vacante in questo comune il posto di maestra della scuola elementare femminile in Petriolo, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 450. Gli obblighi inerenti al medesimo trovansi descritti in apposito regolamento ostensibile a chiunque nella segreteria comunale. Sono invitate tutte coloro che aspirassero di concorrervi a far pervenire le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del diploma di grado inferiore, franche di spesa, al sottoscritto nel tempo e termine di giorni 30 dalla data del presente.

Dal municipio di Brozzi li 21 settembre 1869.

2646 *Il Sindaco*: G. PIERALLI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'Amministrazione della Società per la Regia cointeressata dei Tabacchi procederà il giorno 2 ottobre prossimo venturo in una delle sale degli uffici della Società, situati in Firenze in via Sant'Egidio, n. 24, alla pubblica estrazione della serie delle obbligazioni della Società che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1870

Firenze, 15 settembre 1869. 2658

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Brescia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 24 settembre 1869, in una delle sale della Regia pretura di Bozzolo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 3 agosto 1869.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, in detto giorno, non più tardi delle ore 10 ant., la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da L. 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali, rimanendo pure facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito qualunque ne sia l'ammontare nelle mani del presidente all'incanto, salvo di farne il versamento se rimasti aggiudicatari ed a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo, e ciò a loro rischio e spese e di conserva col delegato demaniale che assiste all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, il 14 per 100 del prezzo di delibera, se questo non supera le lire 300, il 10 per 100 se al di sopra di lire 300 fino alle lire 1500, ed il 7 per 100 se supera quest'ultima cifra di lire 1500. salvo la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà versarsi in denaro o in biglietti di banca.

La spesa di stampa, affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario o ripartita fra i deliberatari, e starà a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti in quanto non sono modificate dal presente avviso, quali capitolati, nonchè le tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. negli uffici della suddetta Regia pretura.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Il versamento del primo decimo e dei successivi ventesimi del prezzo qualunque sia l'importo dei singoli versamenti potrà esser fatto anche in quell'ufficio del Registro o del Demanio della provincia ove sono situati i beni venduti che sia designato dall'acquisitore nell'atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell'ufficio demaniale esistente nel capoluogo della provincia in cui seguì l'aggiudicazione giusta l'art. 47 delle Istruzioni 28 dicembre 1867.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

12. Il prezzo in pagamento delle scorte e delle cose mobili, nonchè degli interessi del prezzo degli stabili dovrà farsi in denaro nella cassa dell'ufficio suddetto.

Avvertenza. — Si procederà, a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli art. 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE misura legale E. A. C. (6)	SUPERFICIE misura locale Piò Tav. (7)	VALORE estimativo (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)
5	246	Marcaria	Mensa vescovile di Mantova	Fondo aratorio, vitato, erborato e prativo con case civili e rustiche, detto S. Alberto, in mappa ai numeri 2634 1 e 2, 2635, 2636 2, 3 e 4, 2637, 2638 1 e 2, 2639, 2640 1 e 2, 2641 1, 2, 3, 2, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, 2641 1/2, 3321, 3324, 3328, 3329, 3343, colla rendita di L. 29,929 92.	82 57 83	1261 16	93263 02	9326 30	»	»
7	248	»	»	Fondo aratorio, vitato, detto Carte e Traversoni, in mappa ai numeri 1905, 1906, 1907, 1907 1/2, colla rendita di lire 3,131 23.	9 08 69	138 20	124803 41	12480 34	»	»
				Fondo aratorio, vitato detto Moretti e Sabbioni, in mappa al n. 1958, colla rendita di L 5,036 83.	14 24 94	217 17				
				Fondo aratorio, vitato detto Nizzolaro e Campasso, in mappa ai numeri 1971 e 1972 1 e 2, colla rendita di L 2145 98.	6 89 97	105 10				
				Fondo aratorio, vitato, detto Vegri, in mappa al numero 1936, colla rendita di lire 2,763 65 . .	8 68 33	132 16				
				Fondo aratorio, vitato, detto Corte, in mappa ai n. 1575, 1576 e 3227, colla rendita di L 310 85.	» 70 09	10 17				
				Fondo aratorio, vitato, detto Desselli e Fungo, in mappa ai numeri 1468, 1469, 1614, 1615, 1594, 1597 1 e 2 1612, 1613, 1616, 1626, 1627, 1623, colla rendita di L. 19,684 85.	42 96 64	656 11				
				Fondo aratorio, vitato, detto Prato Chiavica, in mappa al n. 1601, colla rendita di L 1,066 27 .	3 24 53	49 14				
				Fondo aratorio, vitato, detto San Giovanni e Boschi, in mappa ai numeri 1611, 1612, 1613, 1628, 1629, 1630, 1631, 2368, 2369 1 e 2, 2370, colla rendita di L. 13,400 16.	39 24 66	599 15				
				Fondo arat., vitato, detto Cade Verdi, in mappa ai n. 1545, 1573, 1574, colla rend. di L 3001 44.	5 90 97	90 7				
				Fondo aratorio, vitato, detto Serbola, in mappa al n. 1640, colla rendita di L. 1,421 38. . . .	2 72 99	41 17				
				Fondo aratorio, vitato, detto Ronchi Alberone e Quattro Vigne, in mappa al numero 1632, colla rendita di L 5,482 17.	15 50 93	236 23				
				Fondo aratorio, vitato detto Persicante, in mappa ai n. 1568 e 1652, colla rendita di L. 1,983 17.	4 53 52	69 7				

2649 Brescia, 9 settembre 1869. *Il Direttore demaniale*: TINI.